



Bologna, 09/02/2024

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

PREMESSO CHE

- il progetto per la costruzione del gasdotto denominato “Rete adriatica” è stato proposto nel 2005 dalla società SNAM Rete Gas con lo scopo di potenziare la rete di trasporto nazionale di metano;
- secondo quanto riportato nella Sintesi non Tecnica della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), la società Brindisi LNG Spa, proprietaria del rigassificatore di Brindisi, aveva chiesto a SNAM la disponibilità di nuova capacità di ingresso alla rete in corrispondenza del terminale brindisino. Per soddisfare tale richiesta, SNAM ha presentato un nuovo progetto che comprende la realizzazione di un metanodotto lungo 687 km, da Massafra (TA) a Minerbio (BO), attraversando 10 regioni, e una centrale di “compressione e spinta” a Sulmona (AQ);
- il progetto, al fine di essere valutato e approvato, è stato **suddiviso in 5 tronconi/lotti** funzionali (Massafra-Biccari di 194Km, Biccari-Campochiaro di 70Km, Sulmona-Foligno di 167Km, Foligno-Sestino di 114Km, Sestino-Minerbio di 142Km), ragion per cui sono state richieste **5 diverse Valutazioni di Impatto Ambientale**. Tutti i tronconi della Rete Adriatica hanno ottenuto i decreti di valutazione positiva dell’impatto ambientale, emanati di concerto tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

PREMESSO INOLTRE CHE

- pochi giorni fa il Gruppo d’Intervento Giuridico (GrIG), associazione che si occupa di aspetti legali delle criticità ambientali, ha inviato **una istanza** al Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica e al Ministero della Cultura per **sollecitare un provvedimento che dichiari la perdita di efficacia dei suddetti decreti** che hanno dato «giudizio positivo condizionato di compatibilità ambientale» al progetto di gasdotto “Rete Adriatica”;

- nello specifico l'istanza fa riferimento al decreto ministeriale del 16 maggio 2011 n. 256 per il tronco Foligno-Sestino e al decreto ministeriale del 16 maggio 2011 n. 70 per il tronco Sulmona-Foligno. Tuttavia, il tema riguarda ovviamente tutto il tracciato della Linea Adriatica, e quindi anche il lunghissimo tratto che partendo da Sestino (in Provincia di Arezzo) dovrà attraversare ampie aree della Romagna e del territorio ravennate;
- nella disamina del GrIG si evidenzia che *“i due decreti ministeriali hanno rispettivamente concluso i relativi procedimenti di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) di due tronchi del gasdotto rete Adriatica ormai ben **dodici (12) anni fa**”, e si fa rilevare che “La più recente giurisprudenza afferma che tutte le pronunce di compatibilità ambientale al termine del procedimento di V.I.A. hanno **durata quinquennale**, anche se emanate prima della riforma del Codice dell'ambiente del 2008”;*
- il GrIG evidenzia inoltre che il progetto del gasdotto, il cui costo parrebbe essere stimato ormai in 2,4 miliardi di euro, era stato pensato e progettato in un momento in cui il fabbisogno di gas del nostro paese era completamente diverso rispetto a quello odierno e degli anni a venire. Secondo gli esperti del GrIG l'Italia dispone già di infrastrutture metanifere di trasporto e di distribuzione interna sovradimensionate rispetto al fabbisogno nazionale. Nel tempo i **consumi di gas sono scesi** sensibilmente passando da 86 miliardi e 200 milioni di metri cubi del 2005 (anno di presentazione del progetto) ai 69 miliardi del 2022 (71 miliardi se si considera la media degli ultimi 5 anni), con un trend di futura netta diminuzione. Del resto, evidenziano gli esperti del GrIG, è lo stesso Gruppo Snam ad ammettere che nel 2030 avremo un consumo di circa 60-65 milioni di metri cubi di gas naturale all'anno a fronte di una capacità di gestione complessiva da parte delle infrastrutture (gasdotti e rigassificatori) di 90 miliardi di metri cubi all'anno;
- secondo quanto denunciato dal GrIG, un'altra criticità è rappresentata dal fatto che il progetto del gasdotto “Rete Adriatica” non è stato sottoposto ad **un unico procedimento di valutazione di impatto** né ad **una procedura di valutazione ambientale strategica**;
- l'istanza del GrIG chiede quindi alle Istituzioni di ogni grado e livello di pronunciarsi per la **revisione degli iter autorizzativi** dei 5 tronconi/tratti del gasdotto “Rete Adriatica”, e, nel frattempo, di fissare una moratoria, anche alla luce del quadro energetico complessivo in via di profonda trasformazione.

EVIDENZIATO CHE

- il progetto di gasdotto “Rete Adriatica” nel 2016 fu soprannominato dai media il *“gasdotto dei terremoti”*, perché il tracciato interessa buona parte delle aree a maggiore rischio sismico a livello europeo; passerà infatti da Norcia, L'Aquila, Visso, tutte zone colpite da recenti terremoti di enorme impatto;
- il progetto di gasdotto “Rete Adriatica” ha caratteristiche pesantemente impattanti: una lunghezza complessiva di km. 687 (con tubazione di diametro di un metro e venti, a cinque metri di profondità, con una servitù larga 40 metri), e un tracciato che dal Sud (Massafra, Taranto) arriva fino all'Italia settentrionale (Minerbio, nel bolognese). Attraversa dieci



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527. 5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

Regioni, interessa aree di rilevante importanza naturalistica, fra cui tre parchi nazionali, un parco naturale regionale, ventuno siti di importanza comunitaria, ed anche aree ad alto rischio sismico e idrogeologico. La sua realizzazione comporterà sia l'abbattimento di svariati milioni di alberi sia emissioni climalteranti elevatissime.

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

- l'accelerazione del riscaldamento globale e gli obiettivi della Legge europea sul Clima, del Piano di attuazione del piano energetico regionale e il Piano sulla Qualità dell'Aria 2030 impongono di ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti riducendo drasticamente i consumi di combustibili fossili, quale è il metano; ciò impone che società a capitale pubblico, come Snam, operino nella giusta direzione investendo correttamente risorse pubbliche.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- se non ritenga opportuno in Conferenza Stato-Regioni e nelle altre sedi opportune sostenere l'istanza del Gruppo d'Intervento Giuridico (GriG) di rivedere l'iter autorizzativo del gasdotto "Rete Adriatica" di SNAM, coinvolgendo nella richiesta le altre Regioni interessate dalla presenza del gasdotto, al fine di ottenere l'avvio di un nuovo procedimento di VIA che sia in grado di rivalutare l'opera nella sua interezza anziché in tronconi separati e, soprattutto, tenendo conto della odierna situazione ambientale e paesaggistica e degli scenari energetici profondamente cambiati nel corso degli anni fino a evidenziare una marcata riduzione del fabbisogno, come ammesso dallo stesso proponente del progetto, ovvero SNAM.

La Capogruppo
Silvia Zamboni

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni